



ASSOCIAZIONE TRENTINA
SCLEROSI MULTIPLA

TAM TAM

dell'informazione

Trimestrale dell'A.T.S.M Centro Franca Martini O.N.L.U.S. di Trento, settembre e dicembre 2015

Buon Natale e felice 2016



Quadro di Tiziana Molinari, acrilico su legno, 126x94 cm

Direttore Responsabile: Augusto Goio - A.T.S.M. Via Taramelli 8/C - Registrazione al Tribunale di Trento n° 7

Stampa: Rotooffset Paganella sas Trento. Impaginazione: Carlo Nichelatti. e-mail tamtamatsm@gmail.com

“Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. In L. 27/0204 n. 46) art. 1 comma 2 e 3 Trento” - n° 3 e 4 / 2015

Centro di Protonterapia di Trento (CPT)

Un bilancio con il dott. Maurizio Amichetti dopo un anno dall'inaugurazione



Conosciamo il dott. Maurizio Amichetti

Nato a Trento il 17 aprile 1954. Diploma di maturità classica. Laurea in Medicina e Chirurgia a Bologna con votazione 110/110 e lode. Specializzazione in Oncologia con il massimo dei voti e la lode e specializzazione in Radioterapia Oncologica.

Ha lavorato presso i reparti di radioterapia di Borgo Valsugana, Trento, Reggio Emilia e Cagliari.

Direttore medico del progetto di protonterapia della Provincia Autonoma di Trento dal 2005 e dal 2013 Direttore della U.O. di protonterapia della APSS.

Numerose esperienze in centri qualificati internazionali; 13 capitoli di libri; oltre 100 pubblicazioni; 300 abstract di relazioni e poster a convegni e corsi scientifici; oltre 90 pubblicazioni edite a stampa. Membro di 12 associazioni scientifiche; nel board scientifico-editoriale di 8 riviste internazionali e revisore per 14 riviste scientifiche con impact factor.

L'intervista

Dott. Amichetti vuole spiegare ai nostri lettori la differenza della protonterapia rispetto alla terapia tradizionale?

La protonterapia è una forma di radioterapia che



Il dott. Amichetti. In alto sopra l'entrata del Centro.

invece di utilizzare fotoni (i classici raggi X) della radioterapia convenzionale usa fasci di protoni. Questi sono particelle nucleari dotate di massa e carica elettrica positiva più difficili da gestire ma con proprietà fisiche differenti e utili in prospettiva terapeutica. Infatti i protoni sono estremamente precisi nel loro range di penetrazione nei tessuti e possiamo localizzarli nel corpo umano con precisione e far rilasciare la loro energia nel bersaglio tumorale con notevole precisione. In questo si differenziano dai fotoni che attraversano i tessuti come un tunnel irradiando volumi corporei non necessari. Quindi la protonterapia può irradiare con estrema precisione il bersaglio evitando di colpire (in larga parte) i tessuti sani circostanti e garantendo un importante risparmio in termini di tossicità oltre



Sala accettazione.

alla maggior precisione nel colpire il tumore anche se circondato da tessuti critici.

📌 Ci può elencare in quali ambiti e patologie si possono ottenere dei benefici maggiori?

In linea teorica qualsiasi tumore può essere irradiato con protoni.

Attualmente ci si è concentrati, visto il limitato numero di centri esistenti e il loro costo, a neoplasie dove la complessità del bersaglio è alta (es. tumori cerebrali o della base cranica, sarcomi, neoplasie del capo-collo...) o dove il risparmio dei tessuti sani è essenziale (tumori pediatrici)

📌 Quanti Centri di protonterapia ci sono in Italia e quanti in Europa?

Sono attualmente operativi due centri in Italia (noi e il CNAO di Pavia dove si erogano anche ioni carbonio) e altri sette centri in Europa (4 in Germania, uno in Svizzera, uno in Francia e uno in Cecoslovacchia) anche se sono in fase di inizio attività altri tre centri e altri in progettazione e costruzione.

📌 Ci può dire per quali motivi il CPT di Trento si inserisce tra gli Istituti più innovativi del mondo nel campo della terapia con le particelle?

Il nostro Centro pur essendo un prodotto chiavi in mano è stato progettato da noi richiedendo specifiche caratteristiche innovative studiate per noi che permettono soluzioni non disponibili in altri centri di "vecchia" generazione. Abbiamo ad esempio la possibilità di usare una modulazione d'intensità del fascio (IMPT) che permette di erogare in modo selettivo il trattamento su sedi complesse e studiare nella sala di trattamento i tessuti irradiati (TAC su rotaie) ecc...

📌 Attualmente quanti collaboratori ha il Centro?

La parte clinica (della APSS) che segue la terapia è formata da una ventina di persone (medici, fisici, tecnici, infermieri, segretarie) oltre al personale di manutenzione ed operatività della ditta costruttrice

che è permanentemente in servizio.

📌 Sappiamo che si è fatta una convenzione con il Veneto di carattere amministrativo. Ad oggi hanno aderito altre regioni?

Per ora solo con il Veneto vi è una convenzione formale. Umbria e Marche hanno trovato un sistema di pagamento specifico nell'ambito della mobilità ma sono in corso numerosi contatti per addivenire a specifici accordi bilaterali, sempre aspettando che la terapia venga inserita a livello ministeriale nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che permetterebbe a tutti i cittadini di riceverla senza necessità di autorizzazioni.

📌 Abbiamo letto che per i pazienti trentini la terapia protonica è gratuita. È vero che per i pazienti di altre regioni non convenzionate, la terapia ha un costo da 22.000 euro ed oltre?

È gratuita per i residenti in Trentino da almeno tre anni. Il costo è differenziato in base alle caratteristiche e alla complessità del trattamento erogato e va da circa 6.000 a 30.000 euro

📌 Dall'inizio del 2015 sono in terapia protonica sei bambini, ci può dire il risultato diagnostico ad oggi?

Il trattamento di casi pediatrici è iniziato a giugno e pertanto i risultati non sono ancora disponibili anche se ne abbiamo verificato la fattibilità e la buona tolleranza. La valutazione clinica richiede tempi più lunghi anche se abbiamo già buone risultanze preliminari che vanno confermate secondo i protocolli attuati.

📌 Nel frattempo sono entrati altri pazienti e se affermativo con quali patologie oncologiche?

Abbiamo trattato pazienti con neoplasie della testa e del collo, con patologie neuro-oncologiche, sarcomi e neoplasie della pelvi (retto) e fatto alcune re-irradiazioni, cosa estremamente complessa da sviluppare.

📌 Dott. Amichetti vogliamo sfatare le polemiche sorte sul costo per la realizzazione del progetto del Centro e dire che le risorse non sono state sottratte alla Sanità trentina, ma che le sovvenzioni fanno parte del budget della ricerca scientifica e più specificatamente dell'Assessorato dell'Università e Ricerca?

In effetti il progetto ha attinto inizialmente a fondi specifici per la ricerca per il suo sviluppo, altrimenti non avrebbe potuto vedere la luce, anche se ora, con l'inizio dei pazienti, il costo della operatività grava sul bilancio della APSS. C'è da dire che però mentre ora può sottrarre energie del nostro sistema sanitario, in prospettiva attirerà fondi, oltre che rimborsi, che arriveranno in Trentino e svilupperà competenze che arricchiranno, almeno scientificamente, il nostro ambiente medico e l'offerta



La sala delle terapie.

trattamento), c'è il lettino, su cui l'ammalato si sdraia, che si trova al centro dell'enorme apparecchio (vedi foto) da cui viene emesso il fascio di protoni che va a colpire con precisione il bersaglio tumorale; di fronte al lettino ci sono una macchina per la TAC e di lato un Laser. Il movimento di tutti questi apparecchi viene controllato da un sistema di software e serve per individuare il punto esatto da curare. Nel complesso della struttura è compresa anche una sala da

sanitaria locale.

📌 Ci può dare una data in cui il Centro entrerà a pieno regime e quanti trattamenti si riusciranno ad erogare?

Il cronoprogramma preparato prevede un'attività a regime, su 4 turni di lavoro, nelle due camere di trattamento con la possibilità, in tre anni, di trattare circa 700-750 pazienti/anno.

📌 A livello nazionale ed internazionale quali canali pubblicitari sono in corso per far conoscere questo "fiore all'occhiello del trentino"?

Per ora l'attività di "marketing" è stata mantenuta prudenzialmente a basso livello in attesa di valutare l'effettiva fattibilità del trattamento ed anche considerando la limitatezza dell'offerta disponibile con una sola camera di trattamento attiva e senza avere i LEA disponibili. Sarà utile a breve pensare, pur essendo il nostro un centro pubblico, la possibilità di avviare campagne di informazione presso altre realtà sanitarie, non solo nazionali, anche per far fruttare adeguatamente l'investimento fatto.

La nostra visita al Centro

Il 28 ottobre, come da accordi presi con il Dott. Amichetti, una parte della nostra Redazione si è recata al Centro di Protonterapia. Varcato l'ingresso ci è sembrato di essere in un Eden: spazi curati in tutti i particolari con vedute sui giardini esterni ed un arredo stile nord-europeo: semplice, essenziale ma elegante. Il dott. Amichetti ci ha fatto visitare l'intero complesso. Sembrava la realizzazione di un libro di fantascienza: al centro del reparto c'è un'enorme macchina (acceleratore) che produce il fascio di protoni; nella sala accanto, dove le cure vengono effettuate (= sala del

pranzo, armoniosa, con tavoli anche situati nel giardino esterno, che permette agli ammalati di rifocillarsi nelle giornate delle loro terapie. Infine, oltre a diverse ed ampie sale d'attesa, c'è una sala in cui è previsto l'allestimento di una piccola biblioteca. Certo tutto questo non elimina la gravità delle varie situazioni in cui si trovano pazienti e familiari, ma un ambiente bello e pieno di comfort aiuta e può ulteriormente contribuire ad affrontare la malattia!

Per concludere la nostra visita il dott. Amichetti ci ha detto che il Centro è dotato di altre due sale di trattamento: la prima sarà messa in funzione quando l'accresciuto numero dei pazienti lo richiederà; l'altra sala sarà utilizzata per attività di ricerca, con cui acquisire nuove conoscenze in un settore così promettente per il futuro.

Noi della Redazione ci auguriamo che il nuovo Ospedale sia costruito nel luogo progettato all'inizio, in modo che faccia un unico corpo con il Centro di Protonterapia, e che il numero delle persone che potranno beneficiare di queste terapie d'avanguardia possa presto aumentare.

Grazie di cuore, dott. Amichetti, per l'accoglienza e disponibilità riservatoci! La ringraziamo fin d'ora per tutto l'impegno con cui sta affrontando un progetto di lavoro e di ricerca che nei prossimi anni potrà giovare a tantissime persone gravemente ammalate.

20 nov. 2015

Mentre questo numero di TAM TAM è ormai pronto per andare in stampa, è stato firmato un accordo con la Regione Marche per consentire anche ai pazienti marchigiani di accedere alle cure fornite dal Centro di Protonterapia di Trento (v. delibera approvata il 20 novembre dalla giunta provinciale).

Nuovo contrassegno di parcheggio per disabili "europeo"

Dal 15 settembre 2015 è entrato in vigore in Italia il **nuovo contrassegno di parcheggio per disabili "europeo"**, con un formato rettangolare, di colore azzurro chiaro, con il simbolo internazionale dell'accessibilità bianco della sedia a rotelle su fondo blu.

Il nuovo contrassegno è conforme al "contrassegno unificato disabili europeo" (CUDE) previsto dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea 98/376/CE. Il contrassegno europeo sarà quindi valido anche negli altri paesi aderenti all'UE, senza rischiare di subire multe o altri disagi per il mancato riconoscimento del documento rilasciato dall'autorità italiana.

Tutti i possessori di un "vecchio" contrassegno disabili devono provvedere alla sua sostituzione in quanto **dopo il 15 settembre 2015 i vecchi contrassegni arancioni non sono più validi.**

Allo scopo è necessario presentarsi personalmente presso l'ufficio Permessi del proprio Comune muniti del vecchio tagliando, di una fototes-

sera recente (non antecedente i sei mesi) e di un documento di identità. **La sostituzione del contrassegno non ha oneri per il richiedente.**

Qualora la sostituzione coincida con la scadenza del vecchio contrassegno (ogni 5 anni) è necessario presentare anche la seguente documentazione:

- **Certificato del medico curante** - compilato esclusivamente sul ricettario regionale - che confermi il persistere delle condizioni sanitarie (senza specificarle) che hanno consentito il rilascio del contrassegno e il non ricovero in strutture di lungodegenza medica;

- **Una fototessera** recente (massimo 6 mesi);

Il contrassegno è rilasciato a soggetti la cui invalidità comporta ridotte o impedito capacità motorie permanenti o temporanee ed anche ai non vedenti, è **strettamente personale e non è vincolato ad alcun veicolo specifico**, viene rilasciato indipendentemente dal possesso della patente di guida e consente il transito nelle **zone**

a traffico limitato (vedere più in basso); nelle aree pedonali; nelle aree verdi; nelle corsie e nelle vie preferenziali. Inoltre, consente la sosta gratuita negli spazi riservati alle persone disabili, delimitati con le strisce gialle ed il simbolo dell'accessibilità, compresi quelli collocati nelle aree di parcheggio custodite.

La durata della validità del contrassegno dipende dalle condizioni della persona richiedente accertate dalla commissione medica.



Il nuovo contrassegno

Pertanto, se la persona risulta affetta da una patologia stabilizzata o che non comporta possibilità di miglioramento, **il contrassegno è rilasciato con validità di cinque anni**. Il rinnovo avviene come descritto precedentemente.

Il contrassegno può essere rilasciato anche su richiesta di persone che si trovino in **temporanea difficoltà di deambulazione**: in questo caso ha una **durata inferiore ai cinque anni**, determinata dal decorso della patologia che è stata accertata dalla commissione medica. Se alla scadenza l'interessato ha ancora gravi difficoltà di deambulazione deve presentare una domanda per il rinnovo, **sottoponendosi ad una nuova visita medico-legale**, in quanto il certificato del medico curante non basta.

Attenzione

Il contrassegno deve essere utilizzato **solo ed esclusivamente quando l'auto è al servizio del disabile intestatario** (es. si sta andando a prendere la persona disabile o la medesima è sull'auto). Pertanto non è consentito l'uso del contrassegno per parcheggiare negli spazi riservati se, in quel momento, l'auto non è al servizio del disabile. **Se ne viene rilevato l'utilizzo improprio, oltre alla sanzione pecuniaria e la perdita di eventuali punti della patente, è previsto l'immediato ritiro del contrassegno.**

Parcheggi a pagamento: pago o non pago?

La situazione è un po' complessa e vediamo il perché: la Direzione generale per la motorizzazione (*Dipartimento per i trasporti terrestri*) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, interpellata da un'associazione di persone disabili (*l'ANGLAT*), ha emanato una nota (6 febbraio 2006, Prot n. 107) in cui ha affrontato, **con chiarezza e una volta per tutte**, la questione della **gratuità dei posteggi** delimitati da segnaletica blu a pagamento quando sono occupati da veicoli al servizio di persone invalide detentrici di contrassegno.

Innanzitutto viene sottolineato che il Codice della strada **attribuisce esclusivamente** al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il potere di impartire ai Prefetti e agli Enti proprietari delle strade direttive per l'applicazione delle norme concernenti la regolamentazione della circolazione sulle strade e attribuisce allo stesso la competenza ad impartire le direttive per l'organizzazione della circolazione e della segnaletica.



Campagna di sensibilizzazione promossa dalla città di Finale Ligure in collaborazione con l'associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Savona

Questo significa che le indicazioni di quella nota sono **cogenti anche per i comuni** sulle strade di loro competenza e **a quelle istruzioni si debbono attenere.**

La nota richiama in premessa la normativa in materia di agevolazioni alla circolazione e alla sosta dei veicoli al servizio di persone con disabilità e le disposizioni in materia di rilascio del **"contrassegno invalidi"**. Prosegue evidenziando come si evinca dalla normativa vigente *"la chiara volontà del Legislatore di voler facilitare la mobilità dei disabili anche con misure che attengono specificamente al settore della sosta, ivi compresa l'esenzione dal pagamento di tariffe orarie per il parcheggio"*. E conclude: *"Non vi è dubbio, a parere di questo Ufficio, che non si possa chiedere il pagamento di una tariffa oraria a chi, trovando occupato lo stallo a lui appositamente riservato, ne occupi un altro, peraltro non adeguatamente attrezzato a soddisfare in pieno le sue esigenze, potendosi imputare tale disagio anche ad una mancata previsione, da parte dell'Ente proprietario, di un maggior numero di stalli riservati"*.

ATTENZIONE, PERÒ, perché in molte città le Amministrazioni Comunali, con speciali accordi, hanno attribuito a Società terze (*spesso municipalizzate*), la gestione delle aree di parcheggio e la riscossione del pagamento per i parcheggi delimitati da linea blu. Una di queste Aziende ha presentato un ricorso presso il TAR del Lazio chiedendone l'annullamento.

Il TAR del Lazio nel maggio 2006 riconosce la titolarità del Ministero ad emettere quella Nota ma riconosce anche che *"l'attività di parcheggio in specifiche aree ad essa destinate"* non rientri nel concetto di *"circolazione stradale"* poiché queste aree sono poste fuori dalla carreggiata. Pertanto

sicuramente nelle aree di parcheggio attrezzato (*custodito e a pagamento*) non può essere invocata la Nota del Ministero. Inoltre il TAR richiama l'articolo 11, comma 5, del DPR 503/1996 in cui si precisa: "(...) devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno almeno 1 posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili". È chiaro che 1/50 è quello minimo e non quello massimo.

Nella sostanza, prevedere un'indeterminata gratuità dei parcheggi per i titolari di "contrassegno invalidi" è causa di un mancato introito non preventivabile né giustificato dagli atti di concessione. Il TAR del Lazio ha quindi annullato la Nota del Ministero dei Trasporti che perciò non può essere usata nemmeno per situazioni diverse dalle aree di parcheggio e cioè per i parcheggi posti lungo le carreggiate e delimitati da linee blu.

La sentenza, paradossalmente, interessa marginalmente i Comuni che vogliono favorire la sosta delle persone con disabilità nel territorio di loro competenza, prevedendo la gratuità dei parcheggi - normalmente a pagamento - lungo le carreggiate o nelle aree di sosta incustodite gestite dal proprio personale o dalla polizia municipale.

Dopo questa sentenza, ai Cittadini non rimangono strumenti normativi per invocare la gratuità incondizionata dei parcheggi a pagamento. **Quindi per non avere brutte sorprese è meglio informarsi presso la Polizia Municipale prima di parcheggiare in zone a pagamento pensando di esserne esonerati!** L'unica azione di stimolo che i Cittadini, o meglio ancora le Associazioni, possono mettere in campo è la richiesta formale all'Amministrazione Comunale di conoscere l'esatto numero di parcheggi riservati ai disabili (*esclusi quelli concessi ad personam*) nel territorio di competenza e il loro rapporto con il numero totale dei parcheggi - a pagamento e non - nella stessa zona. Se il rapporto dovesse essere inferiore a 1/50, possono essere avviate azioni di pressione o denuncia al momento della realizzazione o rifacimento di nuovi parcheggi.

Parcheggi a pagamento la situazione in Trentino

Sul sito dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili della provincia di Trento è pubblicato un elenco di comuni trentini nei quali NON è prevista la sosta gratuita nei parcheggi a pagamento da parte delle persone munite di contrassegno, come avviene invece per il resto del Trentino. Ecco l'elenco: Arco, Caldonazzo, Dimaro, Lavis, Ledro, Levico, Mezzana, Molveno, Tenno, Tonadico, Transacqua. Volendo verificare, la redazione di Tam Tam ha contattato via e-mail i sindaci



di questi comuni chiedendo conferma di quanto asserito sul sito. Ci hanno risposto solo i sindaci di Lavis, Levico, Tenno, Transacqua che smentiscono quanto scritto; nei loro comuni i disabili con tagliando possono parcheggiare gratuitamente negli spazi a pagamento se non trovano altri parcheggi liberi. Ottima notizia! Purtroppo, anche dopo vari solleciti, gli altri sindaci non ci hanno risposto e quindi non ci resta che ribadire il consiglio: prima di parcheggiare in questi comuni su uno stallone a pagamento informarsi presso il comando dei vigili se c'è da pagare.

Ztl e persone disabili: il permesso è valido in tutta l'Italia

La suprema Corte di Cassazione con sentenza **719/2008** della Seconda Sezione Civile ha accolto il ricorso di una persona disabile sostenendo che le persone disabili devono poter circolare nelle Ztl di tutta Italia e senza che il permesso al libero transito sia collegato all'utilizzo di un veicolo con specifica targa. A Torino ad esempio, per poter transitare nelle Ztl, occorre depositare la targa in modo che sia inserita nel circuito delle videocamere che controllano il flusso di traffico.

La sentenza ha stabilito così che alle persone con "capacità di deambulazione sensibilmente ridotta" è consentita la circolazione a bordo di veicoli nelle zone a traffico limitato e in quelle pedonali dei Comuni di tutta Italia, anche se il permesso di circolazione nelle Ztl è stato rilasciato solo dal Comune di residenza.

Alla fine del 2016 anche la zona a traffico limitato di Trento avrà dei varchi automatici muniti di telecamere in grado di riconoscere la targa di chi entra e dare la multa a chi non è autorizzato.

Al momento non si è ancora deciso come i possessori del contrassegno disabili dovranno segnalare la propria targa per poter entrare senza incorrere in sanzioni. Quando sapremo qualcosa di più preciso vi informeremo attraverso queste pagine.

L'Associazione Volontarinstrada

Attraverso l'offerta di panini e una bevanda calda distribuiti durante due uscite settimanali, si vuole facilitare un momento di ascolto e di condivisione

Abbiamo scoperto che Sebastiano, studente del Corso di Laurea in Educazione Professionale che sta svolgendo un tirocinio di alcuni mesi presso il Centro Franca Martini, svolge una particolare attività di volontariato nell'associazione Volontarinstrada; in questo articolo gli abbiamo chiesto di raccontarcela...

L'Associazione Volontarinstrada è un'associazione che si è costituita nel novembre 2010 a Trento, come associazione di volontariato in continuità con la precedente "Volontari di strada di Trento", attiva dal 1999.

Siamo un gruppo di volontari che scelgono la via della relazione e del contatto su strada per cercare di comprendere e aiutare coloro che vivono situazioni di marginalità e fragilità e sono spesso senza fissa dimora. Lo scopo che anima l'associazione, dunque, è da sempre proprio quello di promuovere, sostenere e diffondere attività volte all'incontro e aiuto di persone che vivono o hanno vissuto in condizioni di marginalità ed esclusione sociale. Siamo lontani dal proporre interventi assistenzialistici o risolutivi, ma cerchiamo di apportare il nostro contributo nel creare legami e conoscenza sul fenomeno dei senza dimora, legami e conoscenza fondamentali per promuovere cambiamento.

L'attività principale dell'associazione consiste principalmente in due uscite serali settimanali per incontrare persone che vivono la strada e ai margini di essa. Le uscite si svolgono il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 22 circa presso Piazza Dante. Ciascuna uscita prevede la distribuzione di panini e the (caldo o freddo a seconda della stagione), offerti dal Punto d'Incontro, ed ulteriore cibo (soprattutto dolci e pizze) che dall'autunno 2013 ci viene fornito grazie all'adesione a Trentino Solidale.

Lo scopo principale delle uscite serali è la rela-

zione: creare un rapporto non giudicante e paritario attraverso il dialogo. Ecco perché, durante le uscite serali, come volontari siamo principalmente impegnati ad ascoltare e raccontarci a nostra volta. Attraverso l'offerta di panini e una bevanda calda distribuiti durante le due uscite settimanali si vuole facilitare un momento di ascolto e di condivisione in quei luoghi la cui fama di pericolosità e degrado ne precede, e spesso annulla, una comprensione più approfondita.

Se necessario, in alcune occasioni i volontari si fanno da tramite per contattare i servizi, offrendo alle persone che lo richiedono, nel rispetto della loro storia, delle loro necessità e dei loro desideri, una possibilità di aiuto per l'accompagnamento e mediazione con essi. Inoltre, forniamo coperte e giacche pesanti a chi ce ne faccia richiesta e promuoviamo azioni di advocacy e sensibilizzazione, attraverso diverse attività che vanno dall'organizzazione di incontri con giovani e associazioni sul tema della marginalità, al contatto con i giornalisti, fino all'organizzazione dell'evento annuale della Notte dei Senza Dimora, in concomitanza con la "Giornata mondiale contro la povertà". Queste sono tutte attività che mirano a far conoscere questa tematica nella sua complessità, e a stimolare un dibattito nei cittadini e nelle istituzioni, che possono essere attori di cambiamento sociale e politico.

Il valore che ci guida è quello della relazione, nel rispetto delle differenze vissute come momento di arricchimento personale, per le persone che incontriamo, per i volontari e per la società in generale. Una relazione che è reciprocità, che ci permette di sentirci meno estranei nell'incontro fra persone, che ci trasmette nuove sensibilità e una conoscenza più profonda della vita di strada e della marginalità sociale. Attraverso le nostre azioni, vogliamo quindi testimoniare l'importanza



di una solidarietà diffusa, stimolando un'assunzione di responsabilità collettiva su questi temi, con la voglia di dare un nuovo volto ai luoghi del cosiddetto degrado, trasformandoli in luoghi di incontro e accoglienza.

Il nostro gruppo di volontari (circa una ventina) è composto da alcuni cittadini di Trento e da alcuni studenti universitari provenienti da varie regioni d'Italia: il nostro gruppo è quindi piuttosto eterogeneo e giovane, tutte persone motivate a conoscere più a fondo la città, i suoi luoghi e i suoi abitanti, andando oltre pregiudizi e paure.

L'andare oltre ai pregiudizi e alle paure riteniamo sia un elemento fondamentale per riuscire a creare una rete di relazioni con le persone che andiamo ad incontrare, persone che vivono la marginalità e l'esclusione sociale sul territorio del comune di Trento; ci rivolgiamo a persone senza dimora, persone con scarse o assenti reti sociali, soggetti con problemi di dipendenza da sostanze, legali o illegali, ma anche da gioco d'azzardo, soggetti portatori di disagio psichico spesso causa o effetto della loro situazione di marginalità, immigrati con o senza permesso di soggiorno che non hanno un posto dove andare e che vivono la strada come luogo di aggregazione e socialità.

Principalmente incontriamo queste persone in Piazza Dante, luogo simbolo di quel "degrado" di cui sentiamo notizia troppo spesso ai telegiornali, ma anche in altri luoghi fuori dal centro e lontani dallo sguardo dei più; a tal proposito, anche a causa dei lavori degli ultimi anni e dei numerosi con-

trolli da parte delle forze dell'ordine, Piazza Dante ha in parte perso negli ultimi anni il suo ruolo di principale luogo di incontro e socializzazione e il fenomeno dell'emarginazione sociale si è così sempre più frammentato, tanto che è sempre più difficile per noi volontari riuscire a quantificare in modo preciso le presenze che vivono in strada.

Sulla base di questa considerazione organizziamo delle uscite oltre a quelle quotidiane del lunedì e giovedì per individuare altri luoghi di emarginazione; la nostra attenzione si concentra cioè su quei luoghi che divengono riparo per molti "invisibili", luoghi abitati da persone che vivono in condizioni precarissime e in totale assenza di salubrità, in un isolamento logistico che coincide con l'isolamento sociale.

È un isolamento sociale che nasconde mondi infiniti; la realtà che come associazione andiamo ad incontrare è fatta di persone con nomi, volti, storie, trascorsi, difficoltà e necessità. Sono vite che parlano di un supporto familiare che non c'è mai stato, di stranieri non più giovani che ce l'avevano fatta e sono stati rispediti in fondo e di stranieri troppo giovani che la possibilità di farcela non l'avranno mai, di licenziamenti, di difficoltà ad arrivare alla fine del mese, di risparmi che finiscono, di risorse e strumenti insufficienti degli Enti predisposti all'assistenza, di cadute nella piccola criminalità, di incidenti o fallimenti troppo pesanti da cui non si riesce a riemergere. E quando vivi la strada, le vie d'uscita a queste situazioni di fragilità sembrano diminuire ogni giorno che passa.

Curarsi con l'acqua

In piscina presso le terme di Levico

di Susan Struthers

Oltre alla medicina "ultra tecnologica" il Trentino offre anche una medicina tradizionale, low-tech e semplice. Voglio parlare in questo articolo delle proprietà terapeutiche dell'acqua di Levico Terme, conosciute fin dal '700, quando l'acqua venne scoperta durante le operazioni per l'estrazione di metalli. A quel tempo i contadini la usavano per curare gli animali; visto che sembrava funzionare, si è passati a curare le persone.

L'acqua di Levico si arricchisce dei suoi metalli rame, ferro e arsenico mentre scende nelle rocce della montagna di Vigolo Vattaro. Non c'è una sorgente: per far affiorare l'acqua c'è voluto l'intervento dell'uomo che ha scavato una galleria per trovarla.

Il primo a usare quest'acqua come medicina è stato un medico tedesco, il dott. Rudolf Steiner (1861-1925). I suoi studi nell'uso dell'acqua sono ancora attuali.

Oggi si possono fare terapie con queste acque presso la struttura pubblica delle Terme di Levico (www.termedilevico.it) che dispongono anche di attrezzature per la fisioterapia in



Nella foto Susan con il dott. Canesi e le assistenti Giuliana e Mara davanti alla piscina a Casa Rafael.

acqua a favore dei disabili.

In alternativa si può soggiornare presso la Casa di Salute Rafael: una struttura privata che al prezzo di 1.220 euro a settimana include una visita medica di ammissione, una visita medica di dimissione, 6 balneoterapie e trattamento di pensione completa. È aperta da fine marzo al 6 dicembre. Il cibo è considerato parte del trattamento secondo i principi della medicina antroposofica. Di seguito un estratto dal

sito internet della Casa di Salute Rafael sul concetto di medicina antroposofica: *Per la medicina moderna, di indirizzo scientifico (la cosiddetta medicina accademica), l'uomo è una macchina o un laboratorio. Fintanto che tutto funziona perfettamente l'uomo è sano; se si verifica un guasto, si ammalia. Così la guarigione assume per forza di cose l'aspetto di una riparazione. I mezzi impiegati (soprattutto chemio terapeutici) ben rientrano nel concetto*



Il Direttore di Salute Elio D'Annunzio con Susan presso le terme al Palace Hotel.

tecnico dell'uomo, perché in lui agiscono davvero secondo i modelli meccanicistici, come si vede anche negli esperimenti in laboratorio. Per l'indagine antroposofica invece l'uomo è ovviamente qualcosa di molto più ampio di una macchina; proprio da questa realtà dell'uomo - un essere dotato di corpo, anima e spirito - parte l'indagine Antroposofica dell'uomo e della natura.

Quest'anno si celebrano 25 anni di un'altra struttura a Levico: le terme al Palace Hotel, diventato Casa di Salute, concesse in affitto dalla provincia di Trento a un gruppo di medici e assistenti sotto la guida del dottor Vincenzo Bertozzi, direttore di ricerca, e del dottor Elio D'Annunzio, direttore di salute.

Con questo articolo la redazione di TAM TAM non intende esprimersi a favore di una medicina alternativa o tradizionale o accademica, intende semplicemente dare notizie di quello che offre il territorio.

I miei tre personaggi

«ho vissuto emozioni e sentimenti che vorrei condividere con i lettori»

di Luisa, Sopramonte, ottobre 2015

Da circa un anno frequento il centro Franca Martini e in questo periodo di riabilitazione ho vissuto emozioni e sentimenti che vorrei condividere con i lettori del vostro trimestrale.

Tam Tam, un avverbio che richiama condivisione e collaborazione. Per me precipuamente è trasmettere forza e voglia di vivere. L'involucro, che è il contenitore del nostro corpo, prima o poi rallenta, frena e ad ognuno di noi limita il raggio d'azione. Registrare e voler quantificare i disagi ci porta fuori strada perché è nel disagio e nella sofferenza che troviamo, cercandola con pazienza, la forza di lottare, di accettarci e di reinventare il domani.

E ancora, periodi difficili aiutano alla riflessione interiore e aiutano a capire i punti di forza per vivere la gioia della quotidianità.

La pazienza e la mitezza sono ideali compagne di viaggio per visitare ogni strada, anche la più tortuosa. Quel puntino di luce in fondo al tunnel ci dà la forza di continuare il cammino spendendo i talenti che ognuno di noi possiede.

Tam, tam richiama pure amicizia per percorrere insieme strade diverse con unico traguardo. La pacatezza e la sere-

nità ci fanno trovare nell'altro motivi di sprone e speranza.

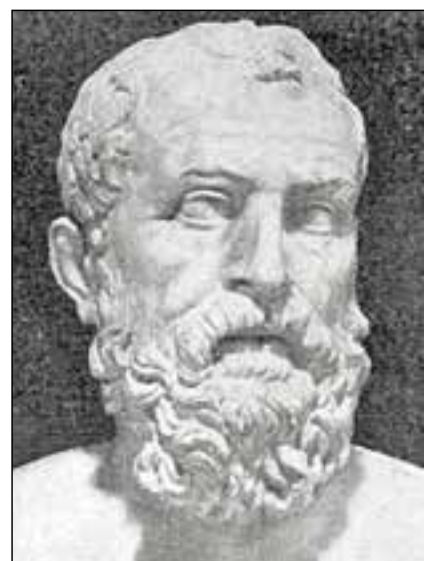
Tre sono i personaggi ai quali faccio riferimento per la loro sensibilità, le loro capacità intellettive e il loro percorso di vita.

ANTIFONTE

Filosofo greco vissuto nel V secolo a C.

“Per tutti gli uomini l'intelletto guida il corpo alla salute, alla malattia e a tutte le altre esperienze”

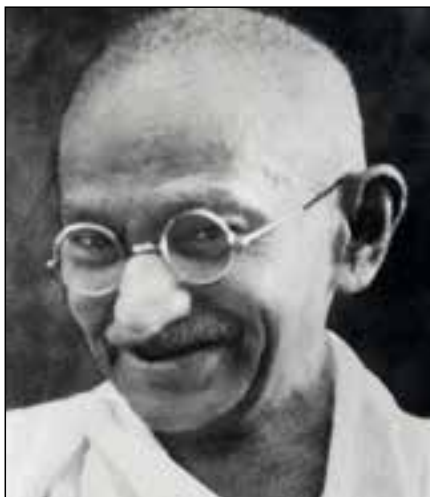
Un'affermazione impegnativa che ci tira in ballo appieno e dopo un'attenta riflessione si rivela rassicurante; sapere che



Antifonte



Milton Erickson



Gandhi

siamo noi gli artefici del nostro destino.

Il cervello umano è l'unico organo che non invecchia; è versatile e possiede risorse inaspettate e contrariamente a quanto pensavano finora i neurologi, riesce a mantenere con l'avanzare degli anni, al pari dei giovani, la plasticità.

Si ricordi l'effetto "Mozart" reso noto al grande pubblico nel 1993 che parla come le vibrazioni musicali possono influenzare l'organismo modificando la stato emotivo, fisico e mentale.

È ancora, il cervello umano è la macchina più potente e complessa che si conosca; va sollecitato ad imparare qualcosa di nuovo e di diverso. Si pensi alle ballerine che istruiscono e adattano il loro cervello alle "piroette".

MILTON ERIK ERICKSON

Nato nel 1901 nel Middle West, regione degli Stati Uniti d'America. La sua fu in infanzia segnata da molteplici handicap e dopo essere uscito dal coma rimase paralizzato.

Nonostante le travagliate vicissitudini giovanili a lui si deve la scoperta della "focalizzazione ideodinamica indiretta".

È il semplice fenomeno che fa sì che quando pensiamo a un certo comportamento lo agiamo impercettibilmente a livello inconscio. Ogni suggestione tende a realizzarsi come ogni idea tende a farsi atto. Ogni cellula cerebrale azionata da un'idea aziona le fibre nervose che devono realizzare l'idea. Infatti: **Il CORPO si combina e si coordina con la MENTE. La MENTE si combina e si coordina con l'IDEA. L'IDEA si combina e si coordina con il CHI. Il CHI si combina e si coordina con lo SPIRITO. Lo SPIRITO si combina e si coordina con il MOVIMENTO. I MOVIMENTI si combina e si coordina con l'UNIVERSO.**

Muovendo anche solo un dito dopo averlo pen-

sato e visualizzato, attiviamo una connessione tra corpo e cervello nella consapevolezza di essere un puntino nell'universo.

MAHATMA GANDHI

Fondatore nella non violenza e padre dell'indipendenza indiana. Nato a Porbandar in India il 2 ottobre 1869 e assassinato il 30 gennaio 1948.

Uno dei suoi preziosi aforismi recita:

Mantieni i tuoi pensieri positivi, perché i tuoi pensieri diventano parole.

Mantieni le tue parole positive, perché le tue parole diventano i tuoi comportamenti.

Mantieni i tuoi comportamenti positivi, perché i tuoi comportamenti diventano le tue abitudini.

Mantieni le tue abitudini positive, perché diventano i tuoi valori.

Mantieni i tuoi valori positivi, perché diventano il tuo destino.

I pensieri ben indirizzati tolgono carichi pesanti al nostro cuore e ci rendono leggeri.

Due carrozzine a servizio dei turisti

Grazie alla collaborazione di Farmacie Comunali e Azienda di Promozione Turistica Trento Monte Bondone dal 2016 saranno messe a disposizione due carrozzine a titolo gratuito a servizio dei turisti che ne avessero necessità. Il servizio sarà sperimentale, della durata di un anno, e nasce su sollecitazione di un ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale di Trento. Le carrozzine saranno disponibili presso l'ufficio informazioni dell'APT quando questo si trasferirà in piazza Dante, aperto anche di domenica e al momento non è previsto un sistema di prenotazione. Si prevede il prestito gratuito di durata giornaliera a fronte della consegna della carta d'identità, in modo da offrire a turisti anziani o a persone momentaneamente bisognosi di un ausilio alla deambulazione, di poter visitare la città con maggior comodità.

GRAZIE GIORGIA!



La redazione di Tam Tam saluta affettuosamente Giorgia Todesca e la ringrazia per il suo prezioso lavoro e le augura tante nuove e ricche soddisfazioni professionali.

Perché si festeggia l'8 marzo?

Con questo numero diamo avvio alla rubrica "lo sai perchè?" per soddisfare delle curiosità che forse non tutti conoscono. Chiediamo ai lettori di suggerirci i prossimi "perchè" scrivendo a tamtamatsm@gmail.com.

L'8 marzo è la Festa delle Donne o, più correttamente, la Giornata internazionale della donna. Ma perché si festeggiano le donne proprio in questo giorno? E qual è la storia che ha portato le donne a essere celebrate?

Nello specifico, l'8 marzo è dedicato al riconoscimento delle lotte che sono state portate avanti dalle donne e alle loro conquiste sul piano dei diritti, dell'economia e della politica contro le discriminazioni e le violenze di cui, ancora oggi, sono vittime in molte parti del mondo.

La storia di questa festa affonda le sue radici nella manifestazione che il Partito Socialista americano organizzò il 28 febbraio 1909 a soste-

gno del diritto delle donne al voto. Proprio in quegli anni, le donne si attivarono sul tema delle rivendicazioni sociali e molte decisero di scioperare e scendere in piazza per molti giorni per chiedere un aumento di salario e il miglioramento delle loro condizioni di lavoro.

Nel 1910 il VIII Congresso dell'Internazionale socialista propose di istituire una giornata dedicata alle donne. L'anno dopo, nel 1911, a New York la fabbrica Triangle andò a fuoco e quasi 150 donne persero la vita.

Da allora le sollevazioni femministe si moltiplicarono in tutta Europa. Ma fu solo nel 1917, quando le donne di San Pietroburgo scesero in piazza per chiedere la fine della guerra, che si fissò all'8 marzo la festa delle donne.

Cinque anni dopo la festa cominciò a essere celebrata anche in Italia. Nel 1946 tutta l'Italia partecipò alla festa della Donna e si scelse la mimosa, la pianta che fiorisce proprio nei primi giorni di marzo, come simbolo della ricorrenza.

A Melta il parco si fa grande

Undici ettari di verde con il laghetto, un bar e i giochi, un'area pic nic e percorsi per le biciclette e per i roller

Con i suoi undici ettari, il parco di Melta è uno dei parchi più grandi e più belli della città che consigliamo di visitare almeno una volta. Già apprezzato da qualche anno per la sua grande area sportiva a disposizione del quartiere, con il terzo lotto concluso nel mese di settembre il parco si è arricchito di nuove attrazioni: un laghetto di circa 9000 metri quadrati con tanto di oche e anatre, attraversato da due ponti, uno pedonale e uno per i roller. Accanto allo specchio d'acqua, un bar a due piani, con terrazza panoramica, che è insieme un punto di aggregazione, di ristoro per gli sportivi e di presidio del parco. E tutt'intorno, il dipanarsi dei percorsi pedonali, ciclabili (illuminati nelle ore notturne), con la carrozzina, per i roller, le aree giochi per i bambini, una zona attrezzata per i pic nic, le dieci attrezzature del percorso vita. Da sottolineare nelle vicinanze la presenza di più piazzole con numerosi parcheggi anche riservati ai disabili.

I numerosi sentieri che si diramano nel parco non sono tutti asfaltati ma di terra battuta con un leggero strato di ghiaia. Non sono il massimo per chi deve muoversi con una carrozzina manuale, invece con una carrozzina elettrica non c'è alcun problema per affrontare queste stradine... purtroppo se ha piovuto bisogna fare attenzione al fango.

Con gli ultimi interventi, il parco di Melta non è più solo il parco del quartiere. La sua valenza è diventata cittadina, vista la capacità di accogliere moltissimi visitatori e di diventare un punto di riferimento per l'aggregazione, lo sport, i percorsi didattici, le passeggiate. Crediamo che questo parco sarà per il momento apprezzato soprattutto nelle mezze stagioni, in quanto gli alberi non sono ancora abbastanza grandi per poter offrire ombra durante la calura estiva, mentre l'inverno sembra difficile potersi sedere nell'erba per un pic nic.

C'è da augurare lunga vita a questo parco. Perché è bello, usufruibile da tutti e invoglia a fare



delle lunghe e belle passeggiate. Purtroppo però si vede già qualche piccolo segno vandalico, qualche struttura nuova danneggiata. Si spera che la bellezza di questo parco possa essere da deterrente contro chi non sa godere di questa opportunità.



Un Angelo per Capello

Donare una parrucca alle pazienti oncologiche in difficoltà economiche, basta una ciocca per contribuire. Tre i requisiti: che i capelli siano puliti, asciutti, e lunghi almeno 25 centimetri. Non certo una grande rinuncia per chi dona, ma un grande vantaggio per i destinatari del progetto: le persone di tutte le età che per combattere un tumore hanno visto i loro capelli sfoltersi giorno dopo giorno. L'iniziativa è stata lanciata dal Comune di Santeramo in Colle (Bari) con la partecipazione dell'associazione Oasi della Salute e del Laboratorio Urbano Mediavision. Si chiama Un Angelo per Capello, e come simbolo ha un ciocca rosa.



Pericolo africano

Un cartello eloquente in un parco africano! I disabili in carrozzina devono stare attenti di non finire in pasto ai coccodrilli! Sulle sponde dei corsi d'acqua bisogna fare particolarmente attenzione affinché le carrozzine abbiano i freni ben saldi!

Disabile inizia a camminare con il cane George

L'alano George non è solo il migliore amico di Bella Burton, una bambina statunitense di 11 anni. Lui è anche la sua stampella. La bimba ha una rara malattia genetica, chiamata sindrome di Morquio, che le impedisce di camminare senza l'aiuto delle stampelle o della sedia a rotelle. Ma tutto questo è cambiato quando ha incontrato George. Bella pesa appena 20 chili, George 60. E oggi è proprio grazie a lui che la piccola riesce a spostarsi, ad andare a scuola oppure alle visite in ospedale, appoggiando il suo corpo sull'animale. L'alano è stato appositamente addestrato per aiutarla a stare in piedi da sola, e tra di loro è nato un feeling straordinario.

Il cane procede piano, la cerca, la aspetta. Lei stringe le mani al collare del quattro zampe e ri-



esce ad arrivare ovunque voglia. «Per me non è soltanto un cane, è un'altra cosa. E' un amico davvero speciale», sorride Bella Burton. Tutti gli animali migliorano la vita dei propri padroni, ma il legame che si è creato tra i due è molto di più. Oltre all'amore, George le dà quella libertà che lei non ha mai avuto.

Destina il tuo 5x1000 ad ATSM

MODELLO 730/2007 redditi 2006
dichiarazione semplificata del contribuente che si avvalgono dell'assistenza fiscale

CONTRIBUENTE
CODICE FISCALE DEL CONTRIBUENTE (compulsivo) 730 MODELLO CODICE FISCALE DEL RAPPRESENTANTE O TUTORE

DATI DEL CONTRIBUENTE
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) NOME (ESSEI (se p. v.))
DATA DI NASCITA (GG/MM/AAAA) COMUNE DI NASCITA (se diverso da quello di residenza) PROVINCIA (sigla)

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Firma: *Luigi Rossi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 96022060220

Fai della tua dichiarazione dei redditi una concreta azione di solidarietà

La legge n° 296 del 27 dicembre 2006 ha riproposto la possibilità per i contribuenti di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) alle Organizzazioni del terzo settore (ONLUS).

Al contribuente, in sede di presentazione della propria dichiarazione, sarà sufficiente indicare nell'apposito spazio presente sui modelli 730, UNICO e CUD, il numero del Codice Fiscale della ONLUS cui si desidera destinare il proprio 5 per mille.

Qui di seguito segnaliamo il Codice Fiscale di A.T.S.M. onlus che confidiamo vorrete inserire nella Vostra dichiarazione:

96022060220